



L'inaugurazione. La manifestazione di presentazione in Curia. (\*FOTO CHCO\*)

**Grazie alla collaborazione con alcune associazioni del territorio**

# Diocesi, diventa realtà Coralli Un lavoro per 59 ragazzi

## Nel palazzo vescovile inaugurata la sede di Beehive Parisi: «Un'impresa sociale e senza scopo di lucro»

### Chiara Conticello

Nuova opportunità di lavoro per i ragazzi di grazie ad una intesa fra Diocesi ed associazioni. Ieri pomeriggio, infatti, è stata inaugurata la sede di Beehive. Questo spazio, ricavato nel palazzo della Curia, si chiamerà «Coralli» e sarà dedicato ai giovani dove potranno lavorare in remoto e confrontarsi.

Beehive nasce pochi anni fa, nel 2021, grazie alla collaborazione con alcuni Enti come Consorzio ELIS, **Fondazione con il Sud**, Fondazione Beppino Vismara, Consorzio Solidalia e Sicindustria.

«Beehive è un'impresa sociale e senza scopo di lucro - spiega il presidente Sergio Parisi - e la sua missione è quella di creare e riportare valore al sud, dove valore per noi sono le persone la cui diamo la possibili-

tà di rimanere in Sicilia. In due anni abbiamo creato circa 59 posti lavoro e circa 24 siciliani sono tornati a vivere in Sicilia. Questo è il nostro impatto sociale, ciò ci permette di fare sviluppo nel nostro territorio. Coralli - continua Parisi - è un nome simbolico che richiama proprio le formazioni coralline che fanno un ecosistema protettore dove i nuovi organismi trovano il loro nido. Noi vogliamo favorire l'autoimprenditorialità ed essere partner di supporto le realtà locali nella transizione digitale e sostenibile».

**Il vescovo Fragnelli  
«Un'opportunità per la  
nostra Chiesa  
che apre le porte  
alle forze migliori»**

Tra le prime persone a credere fortemente nel progetto di Beehive c'è Gregory Bongiorno, imprenditore della provincia di Trapani e presidente di Sicindustria, scomparso prematuramente qualche mese fa.

E proprio a Gregory Bongiorno è stata intitolata la sala comune dell'azienda.

«Gregory - racconta Sergio Parisi - è stata una persona fondamentale per tutti noi. Ha creduto nel progetto quando era solo un'idea. Con lui si è creato un rapporto bellissimo, anche personale, e se fosse stato qui, oggi, avrebbe avuto nuove idee che noi avremmo sicuramente portato avanti insieme. L'intitolazione della sala sarà un modo per tenere vivo il suo ricordo».

Importante, poi, il ruolo che ha avuto la Fondazione Comunitaria Agrigento e Trapani, una «fondazione - come spiega il presidente

Pietro Basiricò - che vuole essere un facilitatore e un catalizzatore di risorse umane e finanziarie per raggiungere degli obiettivi. Grazie a questo progetto e ad alcune aziende con cui abbiamo trovato un accordo, sarà dunque data la possibilità ai giovani trapanesi di essere assunti e di lavorare qui a Trapani».

«È un'opportunità per la nostra Chiesa - ha invece detto il vescovo Pietro Maria Fragnelli - che, da oggi, apre le porte alle forze migliori del territorio e sceglie davvero e concretamente di fare spazio e scommettere sui giovani che vogliono perseguire legittime aspirazioni di realizzazione personale senza dimenticare la dimensione sociale del bene comune fondando l'impresa sui valori dell'economia civile, della sostenibile e dell'innovazione impegnandosi nel nostro territorio».

(\*CHCO\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA